

COMUNE DI PERUGIA

RIPARTIZIONE VI - LAVORI PUBBLICI

SEZIONE URBANISTICA



VISTO: Come da Decreto del
Presidente della Repubblica
in data odierna.

Roma, li _____
IL MINISTRO PER I LL. PP.

Delib. ne N. 3 del 16-2-1962
Approvata dalla G. P. A.
con decisione N. 19854 del 4-5-1962

VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMU-
NALE CON ATTO IN DATA 16/2/1962 N. 3.....PREVIA AUTORIZ-
ZAZIONE MINISTERIALE - N. 4292 DEL 26/8/1959.-

2° STRALCIO di
VARIANTE al P.R.G.
di PERUGIA
cont. VAR GEN. v.º Piano
1064

VISTO: Come da Decreto del
Presidente della Repubblica
in data odierna.

Roma, li 12 marzo 1968

IL MINISTRO PER I LL. PP.

COMUNE DI PERUGIA

Ripartizione VI - Lavori Pubblici

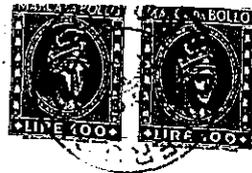
SEZIONE URBANISTICA

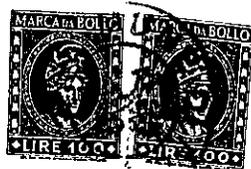
VARIANTE AL P.R.G. ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON ATTO
IN DATA 16/2/1962 N. 3 PREVIA AUTORIZZAZIONE MINI-
STERIALE - N.4292 DEL 26/8/1959.-

R E L A Z I O N E

Premesso:

- Che in data 26/5/1954 il Comune di Perugia fu incluso nell'elenco dei Comuni obbligati a redigere il Piano Regolatore Generale;
- Che il Consiglio Comunale nel settembre 1954 nominava i progettisti incaricati di procedere alla redazione del Piano;
- Che i progettisti: Prof. Arch. Bruno Zevi, Dott. Arch. Mario Coppa, Dott. Ing. Giuseppe Grossi, Dott. Arch. Francesco Zannetti presentarono il Piano all'approvazione del Consiglio Comunale il quale in data 5/4/1956, con decisione n.232 approvava all'unanimità;
- Che dopo l'adozione unanime del Consiglio Comunale con Delibera n.232 del 5/4/1956, approvato dalla G.P.A. il 1° Agosto 1956, decisione n.33650/IV, il Piano stesso era stato pubblicato raccogliendo n.207 osservazioni di cui n. 174 del Capoluogo e n.33 delle frazioni;
- Che di tutte le predette osservazioni n.71 furono integralmente respinte con atto del Consiglio Comunale in data 28/9/1957, n.284;
- Che in data 30/10/1957, in relazione a tutto quanto sopra esposto, il Sindaco richiese al Ministero dei Lavori Pubblici l'approvazione del Piano;
- Che il Presidente della Repubblica con Decreto 12/11/1958 ha approvato il Piano;
- Che tale Decreto è stato registrato alla Corte dei Conti il 26/3/1959 e trasmesso al Comune il 4/4/1959, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 10/4/1959;
- Che dopo la comunicazione del Decreto Ministeriale, il Consiglio Comunale di Perugia si è riunito per esaminare quanto disposto dal Decreto stesso;
- Che il predetto Consiglio Comunale con decisione n. 158 in data 17/4/1959 ad unanimità ha deliberato quanto segue:





(2)

O m i s s i s

IL CONSIGLIO

Ad unanimità dei voti:

D E L I B E R A

- Di dare mandato al Sindaco di presentare istanza al Ministero dei Lavori Pubblici, per ottenere, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150, l'autorizzazione ad apportare al P.R.G. del Comune di Perugia, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica in data 12/11/1958, la variante atta ad assicurare alla Città ed al suo territorio la possibilità di un organico sviluppo dell'abitato e dei servizi pubblici, pur nel rispetto delle considerazioni e motivazioni contenute nel suddetto Decreto intese a salvaguardare le esigenze paesistiche, storiche ed artistiche della Città;

- Di affidare l'incarico alla Giunta per prendere i necessari contatti ed accordi con gli Organi Ministeriali competenti per il più rapido raggiungimento dell'intento e di fare predisporre, con tutta urgenza, dagli uffici dipendenti, gli elaborati tecnici e gli atti tutti occorrenti per la esecuzione delle varianti;

- Che la predetta Delibera Consigliare n. 158 è stata approvata dalla Prefettura di Perugia "che ne ha preso atto" al n. 22772/IV del 2/5/1959;

- Che il Sindaco in esecuzione della suddetta Delibera Consigliare n. 158, in data 15/5/1959, ai sensi delle disposizioni dello art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150, ha rivolto istanza al Ministero dei Lavori Pubblici di concedere la preventiva autorizzazione ad elaborare alcune varianti al P.R.G. del proprio territorio;

- Che il Ministero dei Lavori Pubblici con nota n. 4292 in data 26/8/1959, sentito al riguardo il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP., che si è espresso con voto n. 986 emesso nella seduta del 23/5/1959, ha autorizzato questo Comune, con le limitazioni e raccomandazioni contenute nel voto sopra menzionato, a studiare alcune varianti consistenti:

1°) - Nella ammissibilità immediata nel P.R.G. di Perugia di espansione edilizie marginali, di sistemazioni particolareggiate sotto forma di lottizzazione e di comparti edilizi già convenzionati tra il Comune e i proprietari delle aree, delle vicende edilizie che si sono determinate nelle more dell'emanazione del citato D.P.R. dopo la scadenza del periodo di salvaguardia;

2°) - Sulla compilazione inoltre di variante atta ad assicurare sempre nel rispetto delle motivazioni contenute nel citato D.P.R. un organico sviluppo della Città e del proprio territo-





rio in particolare:

- a) - Nuove espansioni nei limiti delle esigenze da soddisfare in rapporto alla riduzione del volume edilizio operato con il Decreto di approvazione del Piano rispetto a quello originario adottato dal Consiglio Comunale e purchè la loro ubicazione, di massima, sia esclusa dalle zone rurali interne, e prescelta d'intesa con la Soprintendenza ai Monumenti;
- b) - Attrezzature collettive e insediamenti direzionali
- c) - Variante A.N.A.S. da studiare d'intesa con il Compartimento A.N.A.S. per ottenere una soluzione che contemperi i criteri dell'A.N.A.S., (viabilità veloce), con quelli fissati alla base del P.R.G.;

- Che il Consiglio Comunale con atto n.420 del 5/10/1959, ha deliberato tra l'altro di affidare l'esecuzione di tutto il lavoro per la redazione della variante al P.R.G. alla dipendente Sezione Urbanistica, avvalendosi della collaborazione dei progettisti del Piano stesso: Prof. Arch. Bruno Zevi, Prof. Arch. Mario Goppa, Dott. Ing. Giuseppe Grossi, Dott. Arch. Francesco Zannetti;

- Che il Consiglio Comunale con atto n.421 del 5/10/1959 deliberò intanto una prima variante riguardante la inedificabilità delle due fasce di terreno laterali alla strada Statale Tiberina, realizzata dall'A.N.A.S. in frazione Ponte S. Giovanni, ciascuna della larghezza costante di m.45, misurata dall'asse stradale;

- Che il Consiglio Comunale con atto n.5 del 18/1/1960 deliberò di adottare un secondo stralcio di variante al P.R.G. riguardante le attrezzature collettive e la dislocazione di insediamenti direzionali, la nuova espansione edilizia marginale, le sistemazioni particolareggiate sottoforma di lottizzazioni e comparti edilizi già convenzionati tra il Comune ed i proprietari delle aree, la sanatoria delle vicende edilizie che si sono determinate nelle more della emanazione del D.P.R. dopo la scadenza del periodo di salvaguardia;

- Che con l'adozione dei due sopra citati stralci di variante al P.R.G. del 1956, il Comune di Perugia ha inteso, da un lato salvaguardare un tratto di strada di interesse internazionale e dall'altro permettere l'edificabilità in zone marginali alla Città la cui ubicazione aveva già ottenuto il preventivo nulla osta dell'Autorità Tutoria onde non compromettere l'attività edilizia nel rispetto della legge.

CRITERI DI IMPOSTAZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. DEL 1956

CARTOGRAFIA.

Il Piano Regolatore Generale del 1956, anche basato sul limitato sviluppo cittadino del periodo antecedente allo stesso anno, aveva volutamente contenute le previsioni per permettere il passaggio graduale da una attività edilizia soggetta al solo regolamento edilizio ad una invece pianificata.

Il P.R.G. del 1956 aveva ben compreso la necessità della sal-



vaguardia e della conservazione del centro storico prevedendo fra l'altro:

- L'anello di Circonvallazione che permetteva il collegamento di tutte le strade di penetrazione e il decongestionamento del traffico tra un quartiere e l'altro del centro storico;

- Il vincolo di rispetto in quei valloni, che, non compromessi dall'espansione cittadina, permettono l'incuneamento di vaste aree a verde fin sotto le mura cittadine valorizzando le bellezze del centro storico da un lato e assicurando visuali libere da e verso i colli circostanti dall'altro.

Le mutate necessità dovute al rapido sviluppo della Città, specialmente in questi ultimi cinque anni (1956-1961) e le positive esperienze ottenute attraverso l'attuazione del P.R.G. del 1956 con lottizzazioni e comparti convenzionati, hanno imposto nuove e meno restrittive previsioni.

Pertanto, esclusa l'espansione compatta della Città, dovendosi adottare nella espansione uno schema articolato, è stato necessario ampliare il comprensorio urbano e investire, con questo, frazioni limitrofe: già in gran parte formatesi nel corso dei secoli lungo il Fiume Tevere (Ponte S.Giovanni, Ponte Felcino e Ponte Valleceppi) oppure in spontanee e rapide sviluppe negli ultimi anni (S.Sisto, Ferro di Cavallo e S.Marco).

L'allargamento del comprensorio in una più vasta zona è dovuto alla necessità del reperimento di nuove aree ed insieme alla constatazione che il Capoluogo non ammette oltre certi limiti ulteriori incrementi.

Di conseguenza, nella pianificazione studiata, al Piano del Capoluogo del 1956, si sostituisce il Piano di un territorio comprendente il Capoluogo e le frazioni suddette.

Da un punto di vista generale è necessario osservare che il Piano del comprensorio urbano risulta definito in tutte le sue caratteristiche ed è abbastanza rigido, mentre il Piano nel resto del territorio Comunale risulta più elastico, aperto e meno definito.

In particolare va notato che in questo nuovo schema il centro storico non è capace più di sopportare tutti gli interessi culturali, direzionali e commerciali.

Pertanto, nelle variare previsioni, pur avendo confermato nella zona storica-monumentale due fonti di vita quali il potenziamento dell'Università a nord-ovest e quello del centro ospedaliero a nord-est, si è sentita la necessità di spostare il centro direzionale verso sud, tangenzialmente alla Circonvallazione, prevedendo anche un centro commerciale nella zona ristrutturata di Fontivegge.

Le zone edificate prima del P.R.G. del 1956 e quelle edificate in attuazione allo stesso piano, poichè praticamente presentano limitatissime possibilità residue per l'edificazione, sono state regolamentate in opportune zone di integrazione.

Dal punto di vista viabile è necessario notare che nella chiara soluzione della viabilità primaria ancora oggi, quasi a comple-



M



tamente, si inserisce l'anelle di Circonvallazione.

Infine, in questa pianificazione che investe tutto un determinato territorio circostante alla Città, Perugia è nuovamente, nel quadro del suo territorio, nel baricentro tra la zona di sviluppo della vallata Umbra e quella nuova e in rapide sviluppo, ad ovest, verso il lago, la Toscana e l'autostrada del Sole.

Da quante sopra, si è presentata la necessità di modificare anche nella rappresentazione il P.R.G. del 1956. Infatti il P.R.G. relativo al comprensorio urbano viene rappresentato planimetricamente nella scala 1:5000 e quello relativo al territorio nella scala 1:10000. Conseguentemente si è sentita anche la necessità di redigere nuove norme di attuazione che sostituiscono quelle relative al P.R.G. del 1956.

INDAGINE SULLA POPOLAZIONE E SUL NUMERO DEI VANI COSTRUITI NUOVE ESPANSIONI RESIDENZIALI

Agli effetti di tale indagine il territorio Comunale è stato suddiviso in due zone:

- Comprensorio urbano;
- Comprensorio Comunale esterne.

Il comprensorio urbano, comprende il centro urbano e le frazioni limitrofe di Ponte S.Giovanni, Ponte Felcine, Ponte Valleceppi, S.Sisto, Ferro di Cavallo, S.Marco, ecc. tutte comprese entro il limite della planimetria 1:5000.

Per ciascuno di questi comprensori sono stati presi in esame i dati della popolazione residente, relativi ai censimenti del 1931, del 1951 e del 1961.-

A N N O	1931	1951	1961
COMPENSORIO URBANO	45.368	59.687	77.090
COMPENSORIO COMUNALE ESTERNO	33.902	35.623	33.959
T O T A L E	79.270	95.310	111.049

Dalla'analisi dei dati totali e usando una formula approssimata per difetto, che tiene conto soprattutto degli incrementi migratori, risulta:





- Incremento medio annuo nel ventennio 1931-1951 pari a
 $\frac{95.310 - 79.270}{20} = 802$

- Incremento medio annuo nel decennio 1951-1961 pari a
 $\frac{111.049 - 95.310}{10} = 1.574$

Dall'esame dei dati sopra riportati si desume che nel decennio 1951-1961 rispetto al ventennio 1931-1951 si è verificato quasi un raddoppio dell'incremento annuo della popolazione totale del territorio.

Tale fenomeno principalmente è dovuto all'esodo, su scala regionale, della popolazione dedita soprattutto all'agricoltura dalle campagne ai centri minori e da questi ai centri maggiori.

Analizzando invece i dati totali relativi al comprensorio comunale esterno si desume:

- Incremento medio annuo nel ventennio 1931-1951 pari a
 $\frac{35.623 - 33.902}{20} = 86$

- Decremento medio annuo nel decennio 1951-1961 pari a
 $\frac{35.623 - 33.959}{10} = 166$

Tale dato rispecchia in maniera evidente il fenomeno dello spopolamento delle campagne anzidette.

Nel comprensorio urbano il fenomeno ovviamente presenta aspetti del tutto opposti a quelli analizzati per il comprensorio comunale esterno, infatti risulta:

- Incremento medio annuo nel ventennio 1931-1951 pari a
 $\frac{59.687 - 45368}{20} = 715$

- Incremento medio annuo nel decennio 1951-1961 pari a
 $\frac{77.090 - 59.687}{10} = 1.740$

Nel decennio 1951-1961 in tutto il territorio comunale sono stati costruiti 35.660 vani pari ad un incremento medio annuo di 3.566 vani.

Tale incremento medio annuo può essere valutato nel comprensorio urbano pari al 90%: $0,90 \times 3.566 = 3.209$; nel comprensorio Comunale esterno pari al 10%:

$$3.566 - 3.209 = 357$$

Nel comprensorio urbano, in particolare, in tale periodo il rapporto vano/abitante per le nuove abitazioni, è valutabile in $\frac{3.209}{1.740} = 1,84$ vani/abitante, cui corrisponde in media, considerando che a un vano e a tutti i suoi accessori corrisponde un volume di costruzione pari a mc.93,

$1,84 \text{ vani/abitante} \times 93 \text{ mc./vano} = 171 \text{ mc./abitante.}$



M



Nel Capoluogo, le nuove zone residenziali sono state ubicate prevalentemente verso la direttrice sud-ovest (Bellecchio-Via Pievaiola), non soggette a particolari vincoli panoramici, ed altre, di minore importanza, verso le direttrici sud-est (Palletta) e Nord-Ovest (Elce S. Lucia). Zone per una edilizia estensiva sono state riperte verso est, in luoghi di particolare valore ambientale, il cui assetto edilizio sarà definito con il controllo della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie per l'Umbria. Il Piano ha confermato i due quartieri residenziali previsti dal P.R.G. del 1956 a Piscille e Monte Grillo, posti sulla direttrice nord-ovest, sud-est per la programmata edilizia sovvenzionata. Nella zona di Fentivegge, onde salvaguardare l'assetto urbanistico di tale zona, fondamentale nei futuri sviluppi della Città e per riorganizzare l'area che attualmente è occupata da una edilizia periferica, si è prevista una ristrutturazione anche secondo le necessità future.

Nelle frazioni limitrofe di Ponte S. Giovanni, Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, S. Sisto, Ferro di Cavallo, S. Marco adeguate aree per la espansione edilizia sono state reperite nelle immediate adiacenze dell'edilizia esistente.

Il Piano nel comprensorio urbano ha previsto nuove zone residenziali del tipo A/1; A/2; A/3; A/4 - E/1; E/2; E/3 per un volume totale di circa mc. 8.500.000. Sulla base dell'indice di 171 metri cubi di costruzione ogni abitante, corrisponde una popolazione totale di circa:

$$\frac{8.500.000}{171} = \text{abitanti } 49.707$$

171

Nello stesso comprensorio, per le zone di ristrutturazione, il Piano ha previsto circa mc. 1.400.000 di costruzione. Poichè gran parte di tale volume è destinata ad uffici, sulla base di 300 mc./ab., si avrà in tali zone una popolazione di: $\frac{1.400.000}{300} = \text{abitanti } 4.666$

300

Tenendo conto che nei quartieri unitari di M. Grillo, Piscille, Palletta e in quelli paesistici sono stati, in linea di massima, previsti circa 35.000 abitanti, la nuova popolazione prevista in tutto il comprensorio urbano risulterà di 89.373 abitanti.

Prendendo a base l'incremento medio annuo rilevato dai dati del censimento nel periodo 1951-1961 e incrementandolo del 35%, alla fine del ventennio futuro si avrà una popolazione totale di:

$$77.090 + 1.740 \times 1,35 \times 20 = 124.070$$

La popolazione invece prevista dal P.R.G. nell'espansione del comprensorio urbano risulterà:

$$77.090 + 89.373 = 166.463$$

Le previsioni del Piano, per quanto riguarda la nuova popolazione, sono maggiori di quelle risultanti dall'incremento demografico del 34%

Nel comprensorio comunale esterno le nuove zone di espansione sono state individuate nelle immediate adiacenze delle frazioni esistenti, dotate di servizi. Tuttavia nelle zone rurali esterne sono state lasciate ampie possibilità di insediamenti residenziali da realizzare nel rispetto delle condizioni fissate dalle norme.



[Handwritten signature]



ZONE PER ATTIVITA' COMMERCIALI, ARTIGIANALI E DELLA PICCOLA INDUSTRIA - ZONE INDUSTRIALI

Alle scopo di allentare le attività commerciali e artigianali di una certa consistenza nonché le industrie ancora esistenti, dal centro storico e dalle zone residenziali, la variante al P.R.G., da un lato ha localizzata l'area nella zona prevista dal P.R.G. del 1956 a sud di Fontivegge tra la strada Pievaiola e la Provinciale delle Settevalli, per il trasferimento delle suddette attività con un opportuno ampliamento e dall'altro ha cercato di favorire, per quanto più possibile, tali trasferimenti prevedendo nelle aree attualmente occupate dalle attività in oggetto una densità edilizia capace di stimolare l'operazione economica.

La zona prescelta, pur decentrata, è ubicata in modo da soddisfare i necessari collegamenti sia con la viabilità stradale e ferroviaria principale sia con le zone residenziali.

Inoltre le installazioni delle attività di cui trattasi è stata agevolata dal Comune, acquistando un primo appezzamento di circa 14 ettari di terreno che, urbanizzato, è stato poi riceduto in lotti alle Ditte interessate al trasferimento in tale zona della propria attività.

Le zone industriali localizzate dal P.R.G. del 1956 sono state confermate.

Cosicchè oggi il Piano si presenta con una localizzazione delle zone industriali sulla valle del Tevere e sull'asse est-ovest gravitanti da sud sulla nuova variante alla 75 Bis.

Non potendo oggi prevedere esattamente quelle che potranno essere i futuri sviluppi dell'attività industriale e di conseguenza non potendosi oggi individuare, con cognizione di causa, le future zone industriali nel comprensorio Comunale esterno, nelle zone rurali esterne sono state lasciate ampie possibilità di insediamenti industriali da realizzare nel rispetto delle condizioni fissate dalle norme.

ZONE PER ATTREZZATURE E SERVIZI - ZONE DIREZIONALI

Tali zone comprendono:

A) - ZONE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE

Scuole di ogni tipo, centri sportivi, ospedali, collegi, convivenze e centri religiosi, alberghi e pensioni, uffici privati e di pubblico interesse e sedi per convivenze coatte;

B) - ZONE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEL TRAFFICO STRADALE E FERROVIARIO

Autostazioni, autoparcheggi, stazioni ferroviarie;

C) - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI

Ferrovie, mattatoio, mercato ortofrutticolo, centrale del latte e cimiteri;



M



D) - ZONE DIREZIONALI

A) - ZONE PER ATTREZZATURE COLLETTIVE

1) - Edilizia scolastica

Un particolare cenno va fatto per la riorganizzazione del servizio scolastico. I criteri che sono stati presi alla base della programmazione dell'edilizia scolastica, programmazione resa tra l'altro difficile dalla profonda evoluzione e trasformazione che la scuola attraversa, sono basate sulle seguenti considerazioni:

- Il fenomeno dell'urbanesimo si è sempre più affermato, non solo al livello del Centro Capoluogo, ma anche al livello dei nuclei abitati che si sono dimostrati più suscettibili di sviluppo.

Questo fenomeno e il basso livello dell'insegnamento nelle scuole rurali pluriclasse hanno determinato la necessità di individuare nel territorio Comunale i centri scolastici a diverse livelli per concentrare in questi i futuri investimenti Comunali senza disperderli.

- Per quanto riguarda il comprensorio urbano vero e proprio il problema è stato affrontato assicurando ai quartieri più importanti l'autosufficienza sino alla scuola media ed insieme la presenza di una scuola elementare in modo, il più possibile distribuito rispetto alla popolazione.

- Per quanto riguarda il Capoluogo, mentre l'assetto della Scuola media inferiore è stato organizzato come per la scuola elementare distribuendole proporzionalmente alla popolazione, per la scuola media superiore il problema è stato affrontato in modo unitario al livello cittadino e non di quartiere, salvo per quanto riguarda i due centri abitati di Ponte S. Giovanni e Ponte Felcine ove è prevista anche una scuola media superiore ad indirizzo commerciale ed industriale, in considerazione dell'importanza assunta dalle due suddette località, sia per la loro posizione, sia per le molteplici attività commerciali e industriali sorte, soggette altresì ad ampi ed ulteriori sviluppi.

Mentre lo sviluppo dell'insegnamento industriale è previsto a contatto con la nuova zona industriale, l'insegnamento legato alle attività commerciali è previsto nella zona compresa tra i centri direzionali di Piazza d'Arri e di Fentivegge; le altre scuole medie superiori sono state messe il più possibile a contatto con il vecchio centro storico. Tutti gli sforzi invece sono stati fatti per portare gli insegnamenti di carattere umanistico nell'interno della zona storico-monumentale.

Nessun problema si è posto per l'insegnamento di carattere artistico in quanto la sede attuale della scuola, avente tale indirizzo, è ottimamente ubicata e sussistono possibilità per eventuali sviluppi futuri.

- Per quanto riguarda invece i problemi di sviluppo dell'Università il necessario ampliamento è stato assicurato nelle aree adiacenti alla Via A. Vecchi. Tale problema viene più ampiamente trattato nel piano particolareggiato di Porta S. Angelo redatto dal Prof. Arch. Mario Ceppa.





Sulla base dei criteri sopraesposti più particolarmente i problemi riguardanti l'edilizia scolastica relativi alle scuole elementari e medie inferiori sul P.R.G. si è previsto di risolverli nel modo seguente:

Centro storico, zona di integrazione e di nuovo sviluppo

a) - Scuole elementari:

Il centro storico per quanto riguarda l'istruzione elementare è servito da n.9 plessi scolastici, di cui n.7 statali e n.2 parificati per un totale di n.100 aule, di cui n.86 di proprietà Comunale e n.14 delle scuole parificate.

Nelle zone residenziali di integrazione, sviluppatasi rapidamente nell'ultimo decennio, l'edilizia scolastica non ha potuto seguire di pari passo tale sviluppo edilizio, per cui si riscontra una carenza di aule scolastiche. Infatti, le scuole elementari funzionanti in tali zone sono n.10 per complessive n.76 aule di cui n.29 di proprietà Comunale e n.47 in affitto.

Nelle previsioni del P.R.G. sono state previste aree da destinare all'edilizia scolastica sufficienti per eliminare le attuali carenze e garantire le necessità future. Più precisamente a tale scopo sono state individuate aree per complessivi mq.58000 circa, ubicate nelle seguenti zone:

- S.Erminio mq. 3.400; Via dei Filosofi mq.2.600; Via della Palletta mq.4.200; Via D.Birago mq. 4000; Via S.Siepi mq. 3600; Via A.Vecchi mq. 6900; Case Bruciate mq.5100; S.Lucia mq. 7900; Bellecchio mq.3200; Via Pievaiola mq.4300; Madonna Alta mq.9.400.

In tale complessiva superficie è possibile realizzare un totale di n.200 aule. Pertanto la realizzazione dei nuovi edifici previsti, oltre a quelli già esistenti, consentiranno di disporre di un totale di n.329 aule di proprietà Comunale sufficienti ad assorbire largamente il previsto aumento della popolazione scolastica e nel contempo la eliminazione delle attuali n.47 aule in affitto, funzionanti nelle zone residenziali di recente insediamento.-

Infatti, la popolazione attuale del centro storico e delle zone residenziali immediatamente adiacenti è di n.61.859 unità, mentre la popolazione futura delle nuove zone di espansione del comprensorio urbano, esclusi i quartieri unitari e paesistici e le n.6 frazioni: S.Marco, Ferro di Cavallo, S.Sisto, Ponte S.Giovanni, Ponte Valleceppi e Ponte Felcino risulterà di:

$$\frac{54.373}{77.090} \times 61.859 = 43.000 \text{ abitanti}$$

Ne consegue che la popolazione totale, composta da quella attuale (61.859) e da quella futura (43.000), pari a circa 105000 unità, a cui corrisponde una popolazione scolastica elementare di circa 8.400 unità, pari all'8% della popolazione residente, risulterà sufficientemente servita dal numero delle aule esistenti e in programma.



Handwritten signature or initials.



b) - Scuole medie inferiori

Attualmente nel centro storico sono in funzione le scuole medie e avviamenti professionali seguenti:

- Scuola "A.Pascoli" con n.30 aule in Piazza Morlacchi;
- Scuola media "G.Carducci" con n.17 aule in Via del Parione;
- Scuola media "S.Paolo" con n.21 aule in Piazza S.Paolo;
- Scuola di avviamento professionale e commerciale mista con n.10 aule in Via dei Priori;
- Scuola di avviamento professionale femminile con n.9 aule in Via Pinturicchie;
- Scuola di avviamento professionale industriale con n.8 aule in Via A.Pascoli;

Complessivamente si dispone pertanto di n.95 aule di cui n.83 di proprietà Comunale e n.12 in affitto, nelle quali vengono ospitati attualmente n.2.503 alunni. In considerazione dell'aumento della popolazione scolastica, al livello di scuola media, dovuto alla obbligatorietà della frequenza fino al 14° anno e allo sviluppo edilizio previsto dal P.R.G. nel comprensorio urbano, è sorta la necessità di organizzare adeguatamente l'ubicazione e la distribuzione nelle varie zone di nuova espansione e del centro storico di plessi scolastici a tali scopi destinati.

Si prevedono pertanto:

- Lo spostamento di una delle scuole medie dal centro storico alla immediata periferia e più precisamente nelle aule dell'edificio dell'attuale scuola elementare "G.Cena" in Via delle Fonti Coperte, non appena la nuova sede della stessa sarà realizzata, come previsto, nell'area compresa tra Via D.Birago e Via della Pescara;

- La totale destinazione a scuola media dell'edificio scolastico di Via dei Priori, attuale sede dell'avviamento commerciale e dell'Istituto professionale per il commercio, quando questo potrà essere trasferito nella sede prevista nell'area a valle di Via XX Settembre;

- La totale destinazione a scuola media dell'edificio scolastico di Via Pinturicchio, attuale sede dell'Istituto tecnico femminile, non appena l'Amministrazione Provinciale avrà realizzato il previsto edificio per l'istituto suddetto;

- L'istituzione di 4 nuove scuole medie distribuite secondo le direttrici di sviluppo previste dal P.R.G. e precisamente una nell'area a valle di Via della Pallotta, una all'inizio di Via del Bucaccio, una nella zona dell'Elce ed infine un'altra nella zona del Bellocchio adiacente alla esistente scuola elementare.

Per le considerazioni sopra esposte, in futuro, si potrà disporre quindi complessivamente di circa n.217 aule di cui n.107 già disponibili e n.110 da realizzare nelle nuove zone di espansione, nelle quali sono previste aree per complessivi mq.25.400 circa.

Tali aree avranno la possibilità di ospitare complessivamente circa 5.400 alunni, corrispondenti al 5% della popolazione totale attuale e futura del centro storico e zone limitrofe di nuova espansione (105.000).

b) - Scuole medie superiori





Per quanto riguarda l'istruzione media superiore sono attualmente in funzione i seguenti Istituti:

- Istituto Magistrale "A.Pieralli" in Via del Pariene;
- Liceo Classico "A.Marietti" in Piazza S.Paolo;
- Liceo Scientifico "G.Alessi" in Via Alessi;
- Istituto Tecnico in Via Bartelo;
- Istituto d'Arte "B. di Bette" in Piazza S.Francesco;
- Istituto professionale di Stato per il commercio "S.Purgotti" in Via dei Priori;
- Liceo Musicale parificato "F.Merlacchi" Via Fratti;
- Istituto professionale di Stato per l'industria (Sez.staccata di Feligno) in Via Fiorenzuola;
- Istituto Tecnico per chimici in Loc.Elce;
- Istituto tecnico femminile in Via Pinturicchio.

Nessun problema per quanto concerne la capienza, l'idoneità e l'ubicazione presentano le seguenti scuole:

- Liceo scientifico "G.Alessi", Istituto d'Arte "B. di Bette", Liceo musicale parificato "F.Merlacchi", mentre per gli altri istituti si prospettano le seguenti soluzioni:

- L'istituto magistrale, in vista della costruzione di un nuovo edificio per la scuola media in Via del Bucaccio e potrebbe essere trasferita la scuola media "G.Carducci", potrà disporre di un adeguato numero di aule sufficienti a risolvere i problemi contingenti e futuri;

- Liceo classico - L'attuale carenza di aule sarà risolta con il previsto trasferimento della scuola media "S.Paolo", nell'attuale scuola elementare "G.Cena" in Via Fonti Coperte.

La predetta scuola però, stante l'inevitabile sviluppo in un prossimo futuro avrà bisogno di una nuova sede che nello studio del piano particolareggiato di Porta S.Angelo è prevista nella sede dell'attuale Distretto Militare.-

L'istituto tecnico commerciale e per Geometri, femminile e per Chimici - La nuova sede per le predette scuole potrà essere convenientemente realizzata dall'Amministrazione Provinciale nell'area di sua proprietà destinata a tale scopo dal P.R.G. e ubicata nella zona a valle di Via XIV Settembre.-

Istituti professionali per il commercio e l'industria - Il P.R.G. per quanto riguarda i due istituti professionali ha previsto per la costruzione delle nuove sedi, due aree ubicate rispettivamente a valle di Via XX Settembre e nelle zone industriali di Via Settevalli in quanto limitrofe a zone commerciali e industriali a cui le predette scuole sono orientate nei loro programmi di insegnamento.

Frazioni di Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Ponte S.Giovanni, S.Sisto, Ferre di Cavallo e S.Marco del comprensorio urbano e comprensorio Comunale esterno.

Tali comprensori sono stati suddivisi per circoli didattici e in essi sono riportati i centri scolastici a livello di scuola media, quelli elementari completi di n.5 classi e quelli con due,





tre classi o pluriclassi da mantenere finchè la costruzione di nuovi edifici nei centri vicini non consentirà la loro eliminazione e fintanto che la rete stradale non permetta il trasporto degli alunni in centri scolastici maggiori.

Nei centri scolastici con scuole medie inferiori confluiranno tutti gli alunni del rispettivo comprensorio scolastico.

Per quanto sopra detto i circoli scolastici sono i seguenti:

1° C I R C O L O

a) - Centri scolastici con scuole medie inferiori

- Ponte Valleceppi - Piccione - Pianelle;

b) - Scuole elementari composte di n.5 classi elementari

- Ponte Valleceppi (con Pretola e Lidarno) - S.Egidio - Ripa (con Civitella d'Arno) - Pianelle (con Castel d'Arno e Pilonico Paterno) - Fratticciola Selvatica - Piccione - Colombella - Bosco - Ramazzano - Casaglia;

c) - Scuole elementari a 3 classi

- Monte l'Abate.

La Scuola media di Ponte Valleceppi ospiterà gli alunni di Casaglia, Pretola, Lidarno, Civitella d'Arno, S.Egidio, Ripa.

La Scuola media di Piccione ospiterà gli alunni di Pilonico Paterno, parte di Colombella, Fratticciola Selvatica, Monte l'Abate.

La Scuola media di Pianello ospiterà gli alunni di Castel d'Arno e Pilonico Paterno.

2° C I R C O L O

a) - Centri scolastici con scuola media inferiore

- Ferre di Cavallo, Colle Umberto e Maestrello - Compresse.

b) - Scuole elementari con corsi di 5 classi

- Pantano (con Murlo) - Maestrello - Colle Umberto - Cenerente Olmo - S.Marco - La Bruna - Ferre di Cavallo - Ponte Rio.

c) - Scuole elementari a 2 classi - Rabatta

La scuola media di Colle Umberto - Maestrello ospiterà gli alunni di Pantano - Murlo - Migiana di Monte Tezio - Canneto - Rabatta e parte di Cenerente.

La scuola di Compresso è di tipo speciale per poliometitici.

3° C I R C O L O

a) - Centri scolastici con scuole medie inferiori

- Ponte Felcino - Ponte Pattoli - Solfignano basso.





b) - Scuole elementari con n.5 classi

- S.Orfeto - Selfagnane bassa - Parlesca - Resina - Rancolfe
Civitella Benazzone - Villa Pitignane - Casa del Diavolo.

La scuola media di Pente Felcino ospiterà gli alunni di Bosco, Villa Pitignane, Pieve S. Sebastiano - parte di Colombella, e parte di Pente Rio.

La Scuola media di Pente Pattoli ospiterà gli alunni di Civitella Benazzone, Resina, Casa del Diavolo, Ramazzano, Prezenchio I°, II° e basse, Cordigliano.

La scuola media di Selfagnane bassa ospiterà gli alunni di S.Orfeto, Rancolfe, Celtavelino, Parlesca, Selfagnane, Merleschie, La Bruna, Murlo, Castiglien Ugolino, Pieve S. Quirico, Pietramelina, Valcaprara, Monte Acutello.

4° C I R C O L O

a) - Centri scolastici con scuole medie inferiori

- Pente S. Giovanni - S. Martino in Campo - S. Martino in Colle.

b) - Scuole elementari con n.5 classi

- Pente S. Giovanni - Pieve di Campo - Collestrada - S. Martino in Campo (con S. Maria Rossa) - S. Enea - S. Martino in Colle - S. Fortunato della Cellina (con Boneggio e S. Martino Delfico e S. Andrea d'Agliano) - Montebelle.

La scuola media di Pente S. Giovanni ospiterà gli alunni di Pieve di Campo e Collestrada.

La scuola media di S. Martino in Colle ospiterà gli alunni di S. Enea, S. Fortunato della Cellina, Boneggio, S. Martino Delfico, S. Andrea d'Agliano.

La Scuola media di S. Martino in Campo ospiterà gli alunni di S. Maria Rossa e Madonna del Piano.

5° C I R C O L O

a) - Centri scolastici con scuole medie inferiori

- Mugnano - Castel del Piano - S. Sisto.

b) - Scuole elementari con n.5 classi

- Fontignano - Mugnano - S. Martino dei Colli e Poggio delle Corti - Bagnaia (con Capanne e Pilenico Materne) - Castel del Piano - Pila - S. Sisto (con Lacugnana) - Prepo bassa.

c) - Scuole elementari pluriclassi

- Monte Petriolo - Pente della Pietra.

La scuola media di Mugnano ospiterà gli alunni di Fontigna-



Handwritten signature or initials.



no, Monte Petriolo e S. Martino dei Colli.

La scuola media di Castel del Piano ospiterà gli alunni di Poggio delle Certi, Pilenico Materno, Bagnai, Capanne e Pila.

La scuola media di S. Siste ospiterà gli alunni di Lacugnana e S. Andrea delle Fratte.

2) - Centri sportivi

Nel Comune attualmente si riscontra una notevole carenza di attrezzature sportive sia per quante riguarda quelle di tipo agonistico e spettacolare, sia per quelle destinate all'attività ricreativa e giovanile. Si nota soprattutto una mancanza assoluta di qualsiasi tipo di attrezzatura sportiva nelle frazioni più importanti del territorio Comunale.

Attrezzature sportive esistenti:

Stadio di S. Giuliana comprendente un campo di calcio, pista per atletica leggera e un campo di pallacanestro; piscina CONI; campi da tennis nella zona del tiro a segno (di proprietà del Circolo Tennis Perugino); campo sportive per attività giovanili di proprietà della F.G.C.I. in Via Borghetto di Prepo; campo di tiro a segno in area di proprietà del demanio dello Stato.

Previsioni del P.R.G.

Nello studio del P.R.G. sono state tenute presenti le deficienze sopra enunciate prevedendo adeguati centri sportivi sia in Città che nelle frazioni più importanti del territorio Comunale.

In particolare nel comprensorio urbano sono state previste le seguenti attrezzature sportive:

- a) - Creazione di un centro sportivo in località Pian di Massiane, zona questa ritenuta la più idonea sia per la sua ubicazione, conformazione e sia per i collegamenti, atta ad ospitare tutti gli impianti e pertinenze facenti parte del suddetto complesso sportivo. Tale centro dovrebbe comprendere:
 - un campo per il gioco del calcio, di dimensioni regolamentari, per lo svolgimento di partite di serie A;
 - una pista per gare atletiche con 6 corsie;
 - due palestre per l'atletica;
 - un campo di pattinaggio;
 - una piscina;
 - due campi di pallacanestro;
 - quattro campi da tennis;
 - adeguati servizi per tutto il complesso;
 - idonei parcheggi.
- b) - Palazzetto dello sport nell'area di proprietà dell'Amministrazione Provinciale, a monte della piscina CONI in Via Pellini;
- c) - Campo scuola - previsto nel terreno di proprietà dell'Amministrazione Provinciale a valle di Via XIV Settembre;
- d) - Piscina, - è stato previsto l'ampliamento dell'esistente piscina CONI con la creazione di una vasca natatoria delle dimen-



Handwritten signature or initials.



sioni per gare olimpiche, con le attrezzature ad essa connesse, la copertura di tutto l'impianto ed adeguati parcheggi;

- e) - Pista di pattinaggio e bocciodromo previsti nelle aree adiacenti alla Piscina CONI;
- f) - Campi sportivi di quartiere - è prevista infine la costruzione di n. 10 campi da gioco di quartiere nelle seguenti località:
- Pallotta - Monteluca - Fesse di S. Anna - Monte Grillo e S. Marco - Ferro di Cavallo - S. Sisto - Piscille - Ponte S. Giovanni - Ponte Valleceppi e Pretola - Ponte Felcino.

3) - Ospedali

Per quanto riguarda le attrezzature per l'assistenza sanitaria il Policlinico è stato confermato nella sede attuale, prevedendo una adeguata area nelle immediate adiacenze, per i futuri sviluppi, anche perchè tale area è ottimamente ubicata sia come esposizione, sia come collegamenti con la zona storica-monumentale della città, con quelli del territorio Comunale e della Regione, risultando fonte di vita per il centro storico.

Ai margini della pineta di Lacugnana in località Gualtarella è stata prevista una vasta area per attrezzature e servizi.

Qualora le necessità future ponessero il problema di un nuovo ospedale tale zona potrebbe essere anche destinata a tale servizio.

4) - Collegi, Convivenze e Centri Religiosi

I pensionati per studenti universitari sono stati previsti nella zona universitaria del quartiere di Porta S. Angelo, dettagliatamente definiti nel piano particolareggiato del quartiere stesse in corso di approvazione e nelle zone circostanti.

E' stata prevista l'area per la nuova sede del Convitto maschile dell'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani dei Sanitari Italiani, tra la Via O. Antinori e la Via S. Galigano.

Un collegio per l'infanzia, da realizzarsi a cura della Amministrazione Provinciale alla quale dovrebbe assolvere con tale nuovo impianto ai suoi servizi d'obbligo in materia di assistenza infantile, è prevista nella zona a monte del quartiere di Piscille.

Le predette aree per il Collegio degli Orfani Sanitari e per quello dell'infanzia sono già state acquistate dagli enti interessati.

Il P.R.G. ha inoltre individuato e confermato gli impianti per convivenze e collegi religiosi già esistenti, nonchè i Centri religiosi.

5) - Convivenze coatte

E' stata confermata l'area a sud del Colle di Prepo per il trasferimento del Carcere maschile e femminile dall'attuale sede nel centro storico.





B) - ZONE PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DEL TRAFFICO STRADALE E FERROVIARIO

17

Nella variante al P.R.G. del 1956 è stata prevista la possibilità di realizzare una rettifica della ferrovia Terontola-Feligno, capace di ridurre di 9 Km. circa il percorso Terontola-Feligno. Questa opera probabilmente troverà maggiore giustificazione se si realizzerà la rettifica della Firenze-Roma, nel tratto Montevarchi-Chiusi, perchè a quel momento il comprensorio della ferrovia Terontola-Feligno verrebbe saldato con quello Aretine e quindi il percorso Montevarchi-Arezzo-Terontola-Perugia-Feligno-Terni-Corte-Roma, potrebbe essere considerato come un percorso, non solo al servizio dei comprensori interessati, ma anche di collegamento dei traffici sulla Firenze-Roma. A quel punto si porrà con maggior vigore un problema che oggi la variante generale al Piano indica come possibile, ma non prescrive. Sarà cioè possibile prevedere lo spostamento della stazione ferrovia nella zona d'incrocio tra la variante alla SS.Pievaiole e la nuova rettifica ferroviaria, indicata schematicamente nel Piano.

Comunque, in via interlocutoria, è stata indicata la possibilità di ridurre le funzioni della stazione ferroviaria di Fontivegge al servizio del solo traffico passeggeri, ove s'intenda trasferire quelle merci nelle due grosse stazioni, una esistente e l'altra da realizzare, di Ponte S.Giovanni e S.Sisto.

Ove le considerazioni sopra indicate, giungano a maturazione, è chiaro che dovrà essere predisposta una variante al P.R.G., per la definizione di questi problemi. Ma un esame attento della variante dimostra come praticamente la zona di Fontivegge sia stata strutturata in modo da essere pronta ad eventuali programmi sostitutivi e d'altra parte la grossa viabilità di P.R.G. già tiene conto della possibilità che Perugia sia servita dalle due stazioni di S.Sisto e Ponte S.Giovanni con ottimi collegamenti viari con le zone urbane.

Problema a parte è quello della stazione ferroviaria Centrale Umbra, in località S.Anna, nell'area appartenente al comprensorio del piano particolareggiato D/3 del complesso direzionale di Piazza d'Armi. A tal proposito, senza anticipare i risultati, che saranno oggetto del piano particolareggiato stesso, va detto che nelle intenzioni del P.R.G. la ferrovia di Ponte S.Giovanni-Perugia meriterà in avvenire, per le sue caratteristiche che le consentono elevati dislivelli, uno studio attento come premessa di un'eventuale servizio metropolitano con opportuni interventi che utilizzino la rete attuale e l'attuale sede, ove venisse abbandonata la ferrovia Terontola-Feligno.

Ma di questo dovranno occuparsi in futuro gli Organismi interessati. Quello che può dirsi subito è che la stazione di S.Anna potrebbe essere abbassata di livello e trasformata in stazione sotterranea, creando quindi una vasta piazza, sopra la quale potrebbe essere realizzato un edificio di carattere direzionale. A tale scopo già sono stati presi contatti con l'Amministrazione Provin-





ziale (che sarebbe interessata a costruire la sua nuova sede) e l'Amministrazione della C.U.

La stazione delle autolinee al presente è provvisoriamente sistemata nell'ex Piazza d'Armi. Il Piano del 1956 la ubicava nell'ex Campo Boario. La sede definitiva dovrà comunque ricadere nel comprensorio dei tre piani particolareggiati del centro direzionale D/1 - D/2 - D/3.

Si ritiene che nessun fatto nuovo, al presente, giustificherebbe uno spostamento, dalla soluzione prevista nell'ex Campo Boario, per la quale soluzione sono già stati predisposti i progetti di massima. Questo a maggior ragione è giustificato dal fatto che la nuova strada di penetrazione veloce, prevista nel fesso di S. Anna, renderebbe anche più agevole le comunicazioni con l'esterne.

Parcheggi

Attualmente è in corso avanzato un programma per la realizzazione di un autosilos nella zona del Pincetto come indicato nel P.R.G. del 1956. Dovrà darsi assoluta precedenza di realizzazione di autosilos aventi come strada di servizio il nuovo anello di circoscrizione, allo scopo di creare tutte le premesse perchè il nucleo storico possa essere tangenzialmente servito da penetrazioni automobilistiche per creare i presupposti della limitazione dei traffici automobilistici nel centro storico ai soli servizi pubblici.

Come provvedimento particolare si porrà l'obbligo di formazione di un posto macchina per ogni 200 mc. di costruzione nelle zone di nuovo centro direzionale, mentre il nuovo regolamento edilizio prevede l'obbligo di garantire un posto macchina ogni 400 mc. di costruzione per le zone residenziali.

C) - ZONE PER SERVIZI PUBBLICI

Attrezzature al servizio dell' agricoltura

Profonde trasformazioni interessano l'agricoltura la quale richiede sempre più attrezzature commerciali, industrie di trasformazione e attrezzature per la conservazione di prodotti.

I programmi dell'Amministrazione Comunale al presente comprendono:

- a) - Costruzione del nuovo mattatoio nell'ubicazione del P.R.G. del 1956;
- b) - Costruzione della nuova centrale del latte, in concessione ad un consorzio locale di produttori, nella zona destinata al grosso commercio, artigianato e piccola industria;
- c) - L'ampliamento del foro beario nella ubicazione di P.R.G. del 1956, per il quale è già stato redatto il progetto.





to relative.

Ma tutto il grosso problema delle industrie di trasformazione, magazzini generali, attrezzature per la conservazione dei predetti, si ritiene debba essere risolto nelle zone industriali interessanti gli abitati di Ponte S. Giovanni, Ponte Valleceppi, Ponte Felcino che per la loro vicinanza alla zona più altamente produttiva possono rispondere meglio alle esigenze di stimolo allo sviluppo dell'agricoltura. Semmai eccezioni a questo orientamento potranno riguardare impianti relativi a cantine sociali e molini per le olive, che potranno essere ubicati nelle zone di maggior produzione che sono quelle sud occidentali. Il piano lascia nei confronti di questi impianti vaste libertà di scelta nelle ubicazioni, avendo l'esperienza insegnata che una precisa predeterminazione alla scala dei problemi generali del comprensorio, non è possibile, per i margini che debbono essere concessi alla libertà di scelta delle singole iniziative.

Le eventuali perplessità sulla posizione che il P.R.G. del 1956 individuò per il Campo Beario e che l'attuale variante conferma, dovrebbero scomparire di fronte a queste considerazioni:

- Il campo beario è oggi strettamente legato all'economia cittadina, che nei giorni di mercato è vivificata dalla presenza degli operatori economici agricoli;
- La posizione del campo beario, tangente all'attuale sviluppo residenziale, a contatto con la grande arteria della variante alla 75 Bis, è ben servita dall'esterno e non crea grossi problemi di attraversamento dell'abitato;
- Il campo beario, per le attrezzature che richiede, non compromette che nel divenire cittadino le aree, che oggi dal medesimo vengono investite, possano eventualmente subire cambiamenti di destinazione.

D) - ZONE DIREZIONALI

Il P.R.G. ha scelto l'area comprendente le attuali Carceri, il campo sportivo, la stazione di S. Anna ed il campo beario come centro direzionale. Tale scelta dipende dalle seguenti considerazioni:

- L'area è tangente al centro storico e come tale contribuisce a conservarne la vitalità senza comprometterlo con un addensamento di traffici che il centro storico non potrebbe sopportare;
- La zona è nell'asse dell'anello di circoscrizione ed è servita quindi da buone strade di penetrazione che la collegano direttamente con le zone di sviluppo di Fontivegge e con la grande viabilità esterna;
- La maggior parte delle aree sono di proprietà Comunale e del Demanio dello Stato. In particolare il trasferimento del grosso complesso carcerario, per il quale già sono in corso trattative tra l'Amministrazione Comunale e quella Carceraria, offrirà anche possibilità di intervento;
- Certamente le aree dell'ex Piazza d'Armi sono state sistemate





negli anni che vanno dal 1948 al 1952 in modo irrazionale e con una serie di deficienze urbanistiche ed estetiche. Per questo, si propone una pianificazione particolareggiata dell'intero comprensorio, in modo che tali aree possano essere ancora organicamente inserite nel tessuto urbano.

Uno dei problemi fondamentali dei prossimi anni e sul quale si dovranno valutare le capacità amministrative e tecniche dei perugini sarà proprio quello dell'assetto da dare a questa zona nella quale debbono essere assolutamente evitati interventi parziali, episodici e improvvisati e sarà uno dei banchi di prova fondamentali dell'attuazione del piano.

Centre direzionale nella zona di ristrutturazione di Fontivegge

Il trasferimento della "Perugina" dovrebbe offrire la possibilità di una trasformazione della zona, per dar luogo alla formazione di un complesso direzionale avente caratteristiche non burocratico-amministrative, come quello di Piazza d'Armi, ma soprattutto commerciale e industriale. Per questo il Piano ha previsto la possibilità di trasformazione; certamente la cosa non sarà facile perchè fortemente addensata è l'edilizia industriale esistente, per cui gli alti valori di mercato non garantiscono una trasformazione economica di dette aree. C'è da augurarsi che la funzione che acquisterà tale zona possa in avvenire stimolare gli interventi previsti.

ZONE PER PARCHI PUBBLICI - ZONE DI RISPETTO

Al servizio del comprensorio urbano sono state reperite ampie zone destinate a parchi pubblici, quali:

- Macchia di S.Domenico, Fosse di S.Anna, Via Clarisse-Madonna del Riccio, Mandrelle, Via Eugubina-Via del Giochetto, Terre S. Angele-Via Fuori le Mura, Via Rimbecchi-S.Lucia, S.Galigano-Settemara S.Francesco, Via Ruggero d'Andreette, Parco della Cupa, Parco Fani-Bruti, Verbanella, Case Bruciate, Zona Fontivegge, Zona Bellocchio, Madonna Alta; per una superficie complessiva di mq.851.400.

A queste vanno aggiunte le zone a parco e giardini previste nelle sei frazioni, il parco pubblico di Lacugnano e quello eventualmente di Monte Paciano.

Al fine di garantire l'intangibilità del patrimonio storico delimitato dalle mura, non compromesse dall'espansione urbana e con visuali libere da e verso i celli circostanti, interne a dette mura, è stato posto anche un vincolo di rispetto.

Inoltre sono state previste zone rurali interne con una bassa densità edilizia. Infine oltre ai vincoli cimiteriali, sono stati posti vincoli di rispetto ai lati delle strade.

VIABILITA' STRADALE E FERROVIARIA

1) - Viabilità stradale





Il territorio del Comune di Perugia è attraversato, secondo l'asse nord-sud, dalla strada Statale 3 Bis Tiberina, arteria di grande traffico internazionale, che collega direttamente la Città di Roma sia con le zone del territorio nazionale, poste a nord-est, sia con quelle dell'est Europa.

In località Ponte S.Giovanni hanno origine due strade: la SS.75 Centrale Umbra e la SS.75 Bis del Trasimeno per i necessari collegamenti con la SS.N.3 Flaminia da un lato e con l'Autostrada del Sole dall'altro.

Le strade suddette fanno parte della rete viabile, che inserisce la Regione Umbra ed in particolare le sue zone di sviluppo nel traffico nazionale.

Il Capoluogo è interessato più direttamente dalla SS.75 Bis del Trasimeno, strada posta a Sud del medesimo, che addirittura penetra nella Città per un lungo percorso.

In conformità di quanto il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposte nell'autorizzazione a redigere la variante al P.R.G., in merito alla viabilità A.N.A.S. della SS.75 Bis, il Compartimento della viabilità per l'Umbria, d'accordo ed in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha studiato il nuovo tracciato della variante di Perugia.

Il nuovo tracciato, pur attraversando un terreno particolarmente accidentato, ha risolto felicemente il problema viario in sé stesso (viabilità veloce) e i problemi connessi alla variante del P.R.G. in quanto questo, pur svincolando la Città dal traffico esterno, risulta progettato anche in modo conveniente per le necessità di collegamenti funzionali con la Città.

I nodi di contatto tra le strade di penetrazione al Capoluogo e la variante sono quattro: Piscille, Prepe, S.Faustino e Olmo.

Altri contatti, date le previste caratteristiche della strada, saranno difficilissimi se non addirittura impossibili e sarà proprio questo a garantire alla strada la funzione di strada di scorrimento per molti anni.

Per assicurare rapidi collegamenti della valle del Tevere con la zona tra il Lago Trasimeno ed il Comune di Umbertide e per promuovere anche certi interessi a nord della Città è stata prevista una strada di collegamento tra le frazioni di Ponte Felcino e quella di S.Marco.

Tra la variante della SS.75 Bis e la nuova strada Ponte Felcino-S.Marco ad ovest della Città, è stata individuata una strada, in parte nuova e in parte lungo la vecchia strada comunale per S.Marco, che collega detta frazione con il nodo di S.Faustino.

Ad est della Città, il P.R.G., prevede, tra la SS.75 Bis del Trasimeno e la strada Ponte Felcino-S.Marco, un collegamento che, nel tratto: imbotte est galleria S.Domenico- imbotte nord galleria porta Pesa, si fonde con l'anello di Circenvallazione della Città ed ha quindi anche la funzione di strada di penetrazione.

Pertanto, con tale schema viario fondamentale, la Città risulta compresa tra la variante della SS.75 a sud, la menzionata



14



strada a nord e i due collegamenti ovest ed est.

L'anello di Circonvallazione viene a contatto di detta maglia viaria mediante le strade di penetrazione fondamentali:

- Strada lungo il fosso di S. Anna;
- Strada lungo il fosso della Cupa;
- Strada di Porta Conca;

e direttamente con il collegamento nord-sud, ad est della Città.

Il recente spostamento dello stabilimento "Perugina" e quello prevedibile di industrie minori, nella zona di S. Sisto, ha imposto la previsione di due strade di rapido collegamento tra S. Sisto e Perugia, tra S. Sisto e l'Olmo verso l'Autostrada del Sole.

In prossimità del nodo di S. Faustino è indicata un collegamento tra la Perugia-S. Sisto e la Provinciale delle Settevalli, il quale consentirà di allacciare tale strada Provinciale con la variante della SS.75 Bis del Trasimeno e con Perugia e servirà anche la nuova zona industriale in formazione presso Ponte della Pietra.

In prossimità della Stazione di Fontivegge, per i necessari e continui contatti tra le zone a monte e a valle della ferrovia Terontola-Feligno, sono stati previsti, oltre al sottopassaggio principale in corrispondenza dell'attuale SS.75 Bis, anche un sottopassaggio in prosecuzione della strada Provinciale delle Settevalli e un sopra-passaggio nelle adiacenze della zona di Case Bruciate.

La viabilità interna dei quartieri è stata oggetto di particolari attenzioni atte ad evviare alle necessità del sempre crescente traffico, prevedendo in particolare per alcuni incroci la possibilità della loro sistemazione con intersezioni canalizzate.

2) Viabilità ferroviaria

Il territorio del Comune di Perugia è attraversato dalla ferrovia statale Terontola-Feligno e dalla Umbertide-Terni (Centrale Umbra) che si intersecano a Ponte S. Giovanni, da dove parte il breve tronco Ponte S. Giovanni-Perugia.

In vista anche del probabile potenziamento della linea ferroviaria Terontola-Feligno, conseguente allo spostamento verso ovest della linea ferroviaria Roma-Firenze in corrispondenza di Terontola, il P.R.G. ha studiato la possibilità, controllata anche mediante rilievo diretto, di eliminare per il tracciato ferroviario la grande ansa del Pian di Massiano con un collegamento tra S. Fortunato della Collina e S. Sisto.

Tale raccordo riduce il percorso di 9 Km.

La possibilità indicata troverà pratica attuazione quando si saranno create le condizioni necessarie che imporranno la sua realizzazione.





NORME DI ATTUAZIONE

Allegate alla variante al P.R.G. si è sentita la necessità di compilare nuove norme di attuazione.

Le norme di attuazione del P.R.G. del 1956 pur fissando chiaramente la densità edilizia e la tipologia delle varie zone, non rappresentavano ancora il miglior sistema cautelativo per l'Amministrazione Comunale ai fini di una efficiente attuazione del P.R.G.

Infatti, fin d'allora fu avvertita la carenza strumentale di tale regolamentazione, tantochè i redattori del Piano, nella loro relazione al P.R.G. per quanto si riferiva alle norme di attuazione, concludevano che era intendimento della Sezione Urbanistica, proporre attraverso la più larga applicazione del "Comparto edilizio".

La Sezione Urbanistica nella pratica attuazione infatti, ha applicato il concetto del comparto edilizio, ritenendolo il più idoneo per disciplinare l'attività edilizia, sempre nel rispetto delle prescrizioni del P.R.G. nelle more di predisposizione dei P.P.E.

In tal modo è stato possibile altresì assicurare alle zone di sviluppo tutte quelle opere di urbanizzazione che sono indispensabili (strada, fognatura, illuminazione pubblica, ecc.) per la funzionalità delle zone stesse.

Tutto questo è stato possibile raggiungere attraverso la paziente e costante opera dei funzionari della Sezione Urbanistica e della comprensione dei cittadini.

Attraverso una quotidiana esperienza si è pervenuti addirittura a stipulare apposite convenzioni disciplinanti i rapporti tra il Comune e i proprietari interessati per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e ad imporre quindi un'adeguata documentazione grafica delle lottizzazioni e dei comparti.

Tutte queste lavoro della Sezione Urbanistica è stato capito e condiviso da parte del Consiglio Comunale, il quale ha approvato le numerose lottizzazioni e i relativi atti per la loro realizzazione.

E' stato appunto tutta l'esperienza di questi ultimi anni che ha determinate la necessità della stesura delle nuove norme di attuazione alla variante del P.R.G. nella loro attuale veste.

Le nuove norme di attuazione, che ovviamente impongono la necessità di un nuovo regolamento edilizio quale regolamentazione più dettagliata all'attività edilizia, oltre a stabilire la zonizzazione del territorio con i relativi vincoli, regolamentano la utilizzazione delle aree nelle more della formazione dei piani particolareggiati di esecuzione al fine di non pregiudicare e assicurare un ordinato e organico sviluppo edilizio.

Il territorio Comunale, oltre che cartograficamente, anche agli effetti delle norme di attuazione, è stato diviso in due comprensori: urbano ed esterno, per i problemi che ovviamente dovevano essere distinti in relazione alla loro entità e importanza.

VE D
M



(24)

Trattasi in definitiva di pianificazione e di norme a due livelli. Uno, quello del comprensorio urbano, definite in tutte le sue caratteristiche e abbastanza rigide; l'altre, quelle del comprensorio comunale esterne, più elastico, aperte e meno definite.

In particolare la zonizzazione e relative norme di attuazione del P.R.G. del 1956 è abrogata e sostituita da quella indicata nella cartografia della variante al P.R.G. 1:5000 e 1:10000 e dalle nuove norme di attuazione.

Alcune aree nella zona di espansione residenziale del P.R.G. del 1956 del Capoluogo, di Ponte Felcino, Ponte Valleceppi, Ponte S.Giovanni, S.Marce sono state classificate d'integrazione. In tali zone, per le limitate possibilità residue, l'edificabilità è condizionata al rispetto della tipologia e volumetria media già realizzata nella zona circostante e all'armonico inserimento nell'edilizia esistente.

Anche le lettizzazioni già approvate nel comprensorio urbano, sono state incluse nelle zone d'integrazione con il rispetto della tipologia e volumetria già definita.

Le aree della zona di espansione residenziale del Piano del 1956 di Ponte Pattoli e Castel del Piano sono state classificate nei centri residenziali del comprensorio comunale esterne, individuati nella planimetria 1:10000 con la densità edilizia delle zone semiestensive A/2.

Le aree di espansione di tutte le rimanenti frazioni del Comune avranno la densità edilizia delle estensive A/1.

Inoltre sono state classificate, a seconda della loro importanza, le strade nazionali, interregionali, intercomunali e locali con le fasce laterali di rispetto.

Infine, sono stati regolamentati, nelle zone rurali esterne del territorio, i comprensori con possibilità d'insediamenti industriali, residenziali-industriali, e di centri turistici.

Perugia, 19 Gennaio 1962

IL CAPO SEZIONE

(Dott.Ing. Mario Belardi)

